

**ORDINE DEL GIORNO  
N. 486**

**RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO  
DELL'INTERNO SUL TERRITORIO:  
PREVISTA SOPPRESSIONE DELLE  
PREFETTURE DI ASTI, BIELLA E  
VERBANIA**

*Presentato dai Consiglieri regionali:*

*MOTTA ANGELA (primo/i firmatario/i), BARAZZOTTO VITTORIO,  
ROSTAGNO ELVIO*

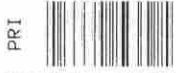
*Protocollo CR n. 33434*

*Presentato in data 29/09/2015*

**X LEGISLATURA**

Att. 157-6  
10.09  
29/09/2015

Consiglio Regionale del Piemonte



A00033434/A0100B-04 30/09/15 CR

CC 02-18-02/489/2015/X

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO N. 486**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula   
trattazione in Commissione

**Oggetto: Riorganizzazione del Ministero dell'Interno sul territorio: prevista soppressione delle Prefetture di Asti, Biella e Verbania**

*Il Consiglio regionale del Piemonte,*

**premessato che**

- tutte le riforme istituzionali in corso ai vari livelli, da quello statale (si pensi al riordino delle Province, alla riorganizzazione degli enti previdenziali, della Banca d'Italia, riforma delle Prefetture e delle altre articolazioni periferiche dello Stato) a quello regionale (riforma degli ambiti territoriali ottimali dei trasporti pubblici, dell'acqua, dei rifiuti, della sanità, etc.) inevitabilmente contemplanol'accentramento di funzioni in sedi ritenute prioritarie, collocate in taluni capoluoghi di provincia, e la perdita di uffici e sedi amministrative in altre città e in altri comuni;
- questo processo, almeno in astratto, viene generalmente motivato con l'obiettivo di razionalizzare la spesa pubblica concentrando le funzioni e salvaguardando la qualità dei servizi resi ai cittadini, tuttavia non si può negare come la concentrazione di funzioni che vengono sottratte ad altri territori possa produrre l'impoverimento di questi ultimi;

### **considerato che**

- una nuova fase del suddetto processo di riordino complessivo si è concretizzata con il recente schema di Decreto del Presidente della Repubblica, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Interno, che comporta la riduzione delle Prefetture dalle attuali 103 a 80. In Piemonte è previsto l'accorpamento di Asti ad Alessandria della sede di Verbania a Novara e di Biella a Vercelli;

### **sottolineato che**

- la Prefettura, in quanto Ufficio territoriale del Governo, assicura, nel rispetto dell'autonomia funzionale e operativa degli altri uffici periferici delle amministrazioni statali, le funzioni di rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio, come riconosciuto dallo stesso Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 che, di fatto, ha dato avvio a tale procedimento di riorganizzazione;
- infatti la Prefettura esercita anche funzioni chiave, tra l'altro, in materia di difesa civile, che consiste, in quanto parte integrante della difesa nazionale, nell'insieme delle attività civili svolte dalle pubbliche Amministrazioni e dalle istituzioni al fine di salvaguardare la sicurezza dello Stato e l'incolumità dei cittadini, oltre ad altri importanti compiti nell'ambito della protezione civile per assicurare la tutela della integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali;

### **ritenuto che**

- la soppressione delle Prefetture di Asti, Biella e del VCO risulta, oltretutto, in contraddizione con quanto previsto dallo stesso articolo 10 del DL n. 95/2012 che prevede tra le linee guida per il procedimento di riordino il "*mantenimento della circoscrizione provinciale quale ambito territoriale di competenza delle Prefetture*". Non essendo, ad oggi, stata attuata alcuna soppressione delle Province di Asti, Biella e del VCO l'ambito di competenza delle rispettive Prefetture dovrebbe essere quindi mantenuto intatto;
- in particolare le province di Asti e di Biella subiscono da anni un processo di progressivo e complessivo depauperamento;

- nel caso di Asti la provincia ha subito negli ultimi anni la privazione di numerosi servizi a danno di province limitrofe, basti citare in merito il riordino della rete ospedaliera con lo spostamento di numerose strutture da Asti ad Alessandria, la chiusura di due cliniche private nella città di Asti e in Valle Belbo il mantenimento del solo ospedale della Valle Belbo, comunque a rischio di soppressione. Nell'ambito del trasporto pubblico locale inoltre la Provincia di Asti ha subito i maggiori tagli di risorse negli ultimi anni e, pur avendo avanzato la proposta di un bacino unico per il sud Piemonte, nonostante le linee siano interconnesse è stata accorpata ad Alessandria, lasciando Cuneo autonoma. Infine nel decaduto disegno di riordino delle province si prevedeva l'accorpamento di Asti ad Alessandria e, in effetti, la Regione opera comunque già in regime di "Quadrante sud est" senza prevedere che all'interno del quadrante vengano distribuite equamente le funzioni ma concentrando tutto sul capoluogo più grande (Alessandria);
- INSERIRE EVENTUALE PUNTO ANALOGO RELATIVO A BIELLA

**rilevato che**

- se verrà data attuazione nei termini attualmente previsti al progetto di riordino delle Prefetture si produrrà l'effetto per cui la provincia di Alessandria nei riguardi di Asti, così come la provincia di Biella nei confronti di Novara, saranno ritenute maggiormente meritevoli accentrando anche tale rilevante servizio pubblico. Ciò, in particolare rispetto ad Asti, sarà ancora più iniquo dato che, d'altro canto, la caserma aeronautica di Castello d'Annone è stata individuata - con Settimo Torinese - quale centro unico di prima accoglienza per l'emergenza profughi. Una scelta che potrebbe essere vista in chiave negativa dai cittadini se non accompagnata ad un adeguato mantenimento della struttura organizzativa dello Stato sul territorio;

**IMPEGNA**

**la Giunta regionale del Piemonte**

- a sollecitare il Governo e il Parlamento affinché la prevista riorganizzazione del Ministero dell'Interno, comportante la riduzione delle Prefetture, sia rivalutata tenendo conto di un'equa e razionale distribuzione della presenza dello Stato su tutto il territorio regionale;

• a censire tutti i processi di riordino strutturale in corso prevedendo un disegno più organico, concordato con tutte le province del Piemonte, di redistribuzione e razionalizzazione delle funzioni che non rischi di depauperare alcune aree a vantaggio di altre, ma sia equilibrato e coerente con le singole vocazioni territoriali.

*Torino, 21 settembre 2015*

**Prima firmataria**                      *Angela MOTTA*

**Altre firme**                              *Vittorio BARAZZOTTO*

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)